

LONGARONE

Selcom: subito un concordato per evitare il fallimento

LONGARONE - (D.T.) Nomina di un amministratore unico, accertamento degli interessi all'acquisto degli stabilimenti, incontro con i clienti e incontro al Mise l'11 novembre. Il futuro del Gruppo Selcom dipende da quattro semplici mosse. E il futuro di Procond (parte bellunese del gruppo) è inevitabilmente legato a quello che succederà da alle prossime settimane. La conferma è arrivata ieri, dall'incontro al Ministero per lo Sviluppo Economico. Perché se è vero che lo stabilimento longaronese se la

passa meglio rispetto a Carini (Palermo) e Castel Maggiore (Bologna) per l'affitto del ramo d'azienda a De Longhi, è altrettanto vero che adesso bisogna lavorare seriamente per passare all'acquisto definitivo. E bisogna lavorare alla presentazione del concordato, per non fare fallire Selcom: c'è tempo fino al 3 febbraio 2017. «L'incontro al Mise sulla Selcom group ha registrato una convergenza sui seguenti punti - dice una nota della Fiom **Cgil** -. Nomina di un amministratore delegato unico e dimissioni

di tutto l'attuale cda; aprire con urgenza una fase di accertamento sugli interessi di acquisto dei tre stabilimenti; incontro con i clienti e al Mise l'11 novembre».

«Alla Procond di Longarone i dipendenti sono tranquilli perché c'è sempre stata la continuità produttiva, grazie all'affitto del ramo d'azienda» dice Bruno Deola, Fim Cisl. «Dobbiamo lavorare in maniera attenta - aggiunge Luca Zuccolotto, Fiom **Cgil** -. Perché il legame con De Longhi per ora è solo un fidanzamento».